

Sicurezza sul lavoro, Meloni: una priorità via al piano straordinario

Relazione Inail: 593mila infortuni denunciati nel 2024, oltre 1.200 i casi mortali Il record delle denunce per malattie professionali: è il dato più alto dal 1978

IL RAPPORTO

ROMA Dopo la patente a crediti nei cantieri edili e la maxi campagna di reclutamento per l'assunzione di nuovo personale ispettivo, il Governo prepara un nuovo pacchetto di interventi per la salute e la sicurezza sul lavoro. Lo ha detto ieri in un videomessaggio il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in occasione della presentazione della Relazione annuale dell'Inail: «Garantire la salute e la sicurezza sul lavoro è una priorità di questo Governo così il premier il nostro scopo è quello di dare vita a un piano straordinario di interventi che sia in grado di rafforzare la nostra azione comune e di renderla più incisiva». Era presente all'appuntamento anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ad aprile, in vista della festa del primo maggio, aveva definito le morti del lavoro «una piaga», davanti alla quale «non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione».

IL DATO

Nel 2024 gli infortuni denunciati all'Inail sono stati 593 mila, con 1.202 casi mortali, risultando in lieve aumento sul 2023. Sono lo 0,4% in più, un incremento determinato dalle denunce degli studenti, che sono salite a 78mila (+10,5%). Se si escludono gli infortuni agli studenti, la relazione dell'Inail conferma, dunque, anche per il 2024, la contrazione degli infortuni avvenuti nello svolgimento dell'attività lavorativa, passati da 421.533 a 413.517 (-1,9%). Fanno invece uno scatto in avanti del 3,1% gli infortuni in itinere, sarebbe a dire quelli verificatisi nel tragitto di andata e ritorno tra casa e lavoro, saliti a 101 mila. La premier, nel suo videomessaggio, ha ricordato i principali interventi che il Governo ha messo in campo fin qui per mettere in sicurezza i lavoratori: «Abbiamo stanziato risorse importanti per premiare le imprese che investono in prevenzione, intervenendo anche sulle sanzioni, sia amministrative che penali, e reintroducendo il reato di somministrazione illecita di lavoro. Inoltre, stiamo contrastando con forza il caporalato».

LE RISORSE

Il presidente del Consiglio ha poi acceso un faro sulle prossime mosse dell'esecutivo. «Sono stati reperiti ha affermato il premier altri 650 milioni di euro da investire in misure concrete, in particolare sulla cultura della prevenzione. Risorse che si aggiungono ai 600 milioni già disponibili per i bandi Isi e che portano la somma complessiva disponibile per il 2025 a oltre 1 miliardo e 200 milioni». I bandi Isi puntano a incentivare le imprese italiane a elevare gli standard di salute e sicurezza. Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, attraverso il confronto con l'Inail e le parti sociali, sta definendo i provvedimenti da adottare. «Alcuni di questi provvedimenti sono già noti, dal potenziamento del sistema bonus malus per le aziende virtuose, fino all'estensione della copertura assicurativa nelle scuole», ha proseguito Giorgia Meloni. Un altro segnale positivo arrivato in questi giorni è rappresentato dalla firma del protocollo per l'emergenza climatica e per l'emergenza caldo in particolare. «Testimonia la volontà di condividere dei percorsi di responsabilità su temi strategici per il futuro del Paese», così il ministro del Lavoro. Il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo, si è soffermato poi sul contributo che l'Inail ha fornito al Paese. Contributo che si è concretizzato, ha precisato D'Ascenzo, in interventi basati su quattro direttrici fondamentali: «L'erogazione di finanziamenti a favore delle aziende che investono in sicurezza, la riduzione dei premi assicurativi a beneficio delle imprese che realizzano interventi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza, le iniziative dirette a innalzare i livelli di informazione, formazione e cultura della prevenzione e lo sviluppo di innovazione tecnologica nel campo della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro da trasferire al mondo produttivo». La contrazione degli infortuni sul lavoro si deve anche all'implementazione di piattaforme di controllo basate sull'IA e all'impiego sempre più diffuso di robot o droni per le attività lavorative pericolose. Nel 2024, evidenzia sempre la relazione, quasi 30mila aziende hanno beneficiato della riduzione del tasso di premio per prevenzione, a fronte di interventi (ulteriori rispetto a quelli imposti dalla legge) per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sebbene il numero degli infortuni sul lavoro occorsi nel 2024 risulti

sostanzialmente stabile sul 2023, per il ministro del Lavoro, Marina Calderone, il dato rimane «moralmente inaccettabile». Intervenendo alla presentazione della Relazione annuale dell'Inail, la ministra ha parlato della necessità di instaurare una cultura della sicurezza condivisa. «Serve ha detto un'assunzione collettiva di responsabilità, un'alleanza permanente tra tutti gli attori del mondo del lavoro». In tutto questo le malattie professionali fanno registrare un incremento monstre delle denunce, a quota 88 mila nel 2024, il dato più alto dal triennio 1976-1978.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA